

VALLE DI SUSÀ

di Edi Bruna

La zona si costituì nell'anno scolastico 2003-2004, insieme alle altre cinque con le quali era stata divisa la provincia di Torino. Inizialmente la zona comprendeva oltre alla Valle di Susa anche la Val Sangone. Furono individuati due facilitatori, uno per ciascuna vallata.

Il primo incontro fu organizzato nel maggio del 2004. Una trentina di insegnanti si incontrarono presso il Liceo Rosa di Bussoleno. L'incontro aveva l'obiettivo di informare sul livello di diffusione del *Cooperative Learning* nella zona Bassa Val Susa e di condividere una "vision comune" sui percorsi realizzati e di quelli in via di programmazione.

L'incontro successivo, nel giugno, definì il programma delle attività per l'anno scolastico successivo, 2004-5. Il programma approvato puntava a coinvolgere il maggior numero di insegnanti di ogni ordine e grado di scuola e a gestire di gruppi di *Cooperative Learning* in situazione esperienziale. Tale programma fu inviato per conoscenza ai dirigenti ma anche agli insegnanti.

Nell'anno scolastico 2004-5, si decise di scindere la zona in due, in considerazione del fatto che la difficoltà negli spostamenti impediva, nei fatti, riunioni comuni. A ciascuna zona restò un solo facilitatore.

Questa scelta ebbe la conseguenza di indebolire le due zone. Il fatto che tutto il lavoro organizzativo e di coordinamento ricadesse sulle spalle di un'unica persona, alla lunga, finì con logorare gli insegnanti facilitatori, che qualche anno abbandonarono il ruolo.

Durante tutto il 2004-5, ci furono:

- incontri rivolti ai docenti delle scuole elementari e medie che puntarono l'attenzione sullo sviluppo delle abilità sociali
- incontri rivolti ai docenti di lingue delle scuole superiori che furono incentrati sul portfolio delle lingue.

Un gruppo di docenti si riunì a scadenze fisse presso il liceo Rosa di Bussoleno per riflettere e discutere sul testo "Educare insegnando" di M. Comoglio. Il lavoro fu organizzato a piccoli gruppi con l'obiettivo di conoscere la categorizzazione delle abilità sociali proposta nel testo. Furono scelte alcune attività pratiche, riferite allo sviluppo di specifiche abilità sociali, da sperimentare in classe. Gli elaborati prodotti furono poi riesaminati collegialmente, condividendone e discutendone i risultati ottenuti. Utilizzando i risultati dei lavori dei singoli gruppi, furono predisposte delle schede applicative, definendo le strategie di applicazione e sperimentazione delle attività individuate (classi, tempi, ecc).

Questi incontri per approfondire tematiche attinenti le discipline e gli ordini di scuola, permisero non solo di migliorare l'applicazione del *Cooperative Learning* nelle classi in cui c'erano insegnanti che avevano frequentato precedentemente i corsi base, ma anche di realizzare incontri informativi in altre scuole che a loro volta originarono interesse verso la conoscenza del metodo da parte di altri insegnanti.

Nell'ultimo incontro di quell'anno si fece un bilancio del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. Furono nuovamente definite le strategie di sperimentazione delle attività per l'anno 2005-6 e furono individuate le necessità di zona in ordine ad eventuali corsi di formazione da richiedere. Si pensava ad un corso base e un incontro sul portfolio.

Nell'anno scolastico 2005-6 si organizzarono incontri di verifica sulle esperienze di sviluppo delle abilità sociali sperimentate nelle classi. Alcuni insegnanti riportarono le esperienze verificando la ricaduta didattica. Ci si confrontò sulle unità didattiche sperimentate o in via di applicazione. La proposta che uscì dagli incontri fu quella di rielaborare e documentare in modo più dettagliato tali esperienze.

Nel gennaio 2006, all'interno della "Settimana del *Cooperative Learning*. Costruire competenti comunità di apprendimento nella scuola sostenute dal *Cooperative Learning*" presso l'Istituto Rosa di Bussoleno, in considerazione del fatto che la valle aveva lavorato negli anni precedenti sulle

competenze trasversali, si svolse l'incontro "Le competenze trasversali: le prospettive europee" che ebbe come coordinatore Roberto Trincherò dell'Università di Torino.

Nell'anno 2006-7, ad Irene Ricci (docente del Liceo Rosa Bussoleno) che fin ad allora aveva coordinato la zona, si aggiunse Danila Favro della direzione didattica di Bussoleno. Purtroppo alla fine di quell'anno la prof.ssa Ricci rinunciò all'incarico e la zona fu nuovamente organizzata da un solo facilitatore.

Nel settembre 2006 a Oulx, presso la Direzione Didattica P.P. Lambert si svolse un corso base, cui parteciparono 88 insegnanti appartenenti alle scuole di tutta la valle. Il corso fu condotto da Giulia Guglielmini, facilitatrice della zona "Torino".

Nel settembre 2006 si svolse un incontro a cui parteciparono tutti gli insegnanti che l'anno prima avevano sperimentato il *Cooperative Learning* nelle proprie classi e che avevano condiviso i risultati del loro lavoro con i colleghi durante gli incontri di zona.

Durante l'anno, il sostegno finanziario della Provincia, permise la realizzazione di alcuni momenti formativi:

- introduzione alla didattica con il *Cooperative Learning*. Formatore: Claudio Berretta
- incontro di approfondimento sulle abilità e le conoscenze apprese durante il corso base di settembre. Formatore: Giulia Guglielmini (facilitatrice zona "Torino")
- incontro di confronto sulle sperimentazioni attivate. Conducevano Irene Ricci e Danila Favro "Insegnare storia facendo agire gli studenti". Formatore: Gianni Di Pietro
- "Matematica e apprendimento cooperativo". Formatore: Bruna Laudi
- Nell'incontro conclusivo di quell'anno, si fece un bilancio e una revisione del lavoro svolto, cercando di far emergere i punti di forza delle iniziative intraprese, ma anche quelli di debolezza da affrontare e rafforzare nel corso del prossimo anno scolastico. Si presero in esame alcune attività svolte nei diversi ordini di scuola, esaminandole dal punto di vista dei risultati conseguiti sia dal punto di vista educativo che di acquisizione di contenuti.

In quest'ultimo anno, 2008-9, il contributo della Provincia, è stato dato ad un progetto formulato dalle scuole del territorio, le quali hanno impiegato anche loro risorse, economiche, umane e logistiche, per la realizzazione. Il progetto ha visto coinvolte queste scuole:

- SMS di Susa
- DD di Susa
- SMS di Bussoleno
- DD di Bussoleno
- IC di Sant'Ambrogio
- IC di Sant'Antonino
- IC di Condove
- IISS Des Ambrois che era la scuola capofila
- DD Lambert di Oulx.

Il progetto puntava ad una progettazione didattica critica e condivisa, capace di riconoscere, sostenere e valorizzare il ruolo dell'insegnante quale mediatore attivo tra le dinamiche cognitive dei ragazzi, l'esperienza-conoscenza comune, la conoscenza specialistica, la specificità nel fare scuola, la sistematica collaborazione costruttiva orizzontale e verticale fra i diversi ruoli (allievi, insegnanti, informatori, esperti), condizione necessaria a sostegno di una "rete" autentica.

Più di cento docenti hanno partecipato alle seguenti iniziative di formazione:

- La valutazione. Formatore: Angelo Chiarle
- Introduzione al *Cooperative Learning*. Formatore: Laudi Bruna
- Le abilità sociali. Formatore: Daniela Brancadoro
- Le materie scientifiche. Formatore: Laudi Bruna
- Le lingue straniere. Formatore: Sabrina Ortega
- Incontro sul *Cooperative Learning*. Formatore: Laudi Bruna
- Incontro sul *Cooperative Learning* e supervisione. Formatore: Maurizio Falasca

Nel complesso i corsi hanno permesso la formazione di circa 110 docenti, un numero importante per la Valle nonostante le adesioni ad alcuni corsi non siano state corrispondenti al numero degli iscritti a causa di problemi logistici e organizzativi.

Tutti i partecipanti hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto dai formatori e per i risultati ottenuti. Si pensa di riproporre alcuni momenti di formazione anche ad altre classi di diversi istituti che hanno già fatto richiesta in tale senso.

Si possono trarre alcune considerazioni dalla storia della zona. La maggior parte dei momenti formativi organizzate, in questi anni nella zona, è stata finanziata dalla Provincia. L'impegno delle scuole della zona è stato, essenzialmente, quello di facilitare l'impegno sul progetto dei docenti coinvolti.

Solo nell'ultimo anno, le scuole, sulla spinta dei molti insegnanti che si erano formati ed erano ormai consapevoli della validità didattica del metodo, hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione del progetto.

La zona, ad oggi, non è ancora in grado di procedere in modo autonomo, per questo servirebbe ancora il supporto della Provincia. Molto è stato fatto, soprattutto nell'ultimo anno, ma occorre organizzare ancora momenti formativi che comprendano la co-progettazione con degli esperti, la co-conduzione delle attività nelle classi e la revisione di quanto è avvenuto. Questo perché, dopo i corsi di formazione, i docenti hanno bisogno di sperimentare con l'aiuto di qualcuno più esperto, quello che hanno appreso.

Le scuole dovrebbero fare lo sforzo di individuare almeno un altro facilitatore per poter organizzare le attività, per far girare le informazioni e raccogliere i bisogni.